

## SCHEDA PROGETTO | Mimmo Paladino. Görlitz – Stalag VIII A – 15 gennaio 1941

Dal 15 gennaio al 28 febbraio 2026 il Memoriale della Shoah di Milano ospita la mostra *Mimmo Paladino. Görlitz – Stalag VIII A – 15 gennaio 1941*, nell'ambito della XVIII edizione della rassegna *Segrete. Tracce di Memoria*. Il progetto è realizzato dal Memoriale della Shoah di Milano in collaborazione con Art Commission ed Edizioni Colophonarte, a cura di Manuela Composti, Camilla Fiorin, Virginia Monteverde.

L'esposizione propone una trasposizione artistica del *Quatuor pour la fin du Temps* di Olivier Messiaen, composto ed eseguito per la prima volta il 15 gennaio 1941 nel campo di prigionia nazista di Görlitz (Slesia). La celebre composizione fu eseguita nella baracca n. 27B dai prigionieri Jean Le Boulaire (violino), Étienne Pasquier (violoncello), Henri Akoka (clarinetto) e dallo stesso Messiaen al pianoforte. Ottantacinque anni dopo quell'evento, l'opera rivive attraverso l'interpretazione visiva e poetica di Mimmo Paladino, offrendo una rilettura contemporanea di uno dei momenti più intensi della storia musicale e umana del Novecento.

La mostra combina arte visiva e musica originale, dando vita a un'esperienza immersiva in cui le opere di Paladino dialogano costantemente con le note del Quartetto. Il visitatore è invitato ad attraversare uno spazio in cui suono e immagine si intrecciano, permettendo una fruizione simultanea e profonda dell'opera di Messiaen e della sua trasposizione artistica.

Il progetto si arricchisce inoltre di un prezioso libro d'artista edito da Colophonarte Belluno–Venezia, che raccoglie quattro intense interpretazioni visive di Mimmo Paladino ispirate alla vicenda del Quartetto. Il volume è introdotto da un saggio del critico musicale Sandro Cappelletto e da un contributo della Senatrice a vita Liliana Segre, che approfondiscono il significato storico, umano e culturale dell'opera. Come scrive Cappelletto, il *Quartetto per la fine del Tempo*, articolato in otto movimenti, evoca una dimensione di attesa, ascesa e tensione verso l'eternità, in cui la musica diventa tentativo estremo di esprimere l'ineffabile, di fronte alla grandezza e al dramma della storia.

La mostra si configura così come un dialogo profondo tra arte, musica, memoria e scrittura, offrendo al pubblico un'esperienza multisensoriale capace di stimolare una riflessione sulla Shoah, sulla resistenza spirituale e sul ruolo dell'arte come strumento di testimonianza e trasmissione della memoria.

La mostra è co-prodotta da Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, *Segrete. Tracce di Memoria* ed Edizioni Colophonarte, ed è resa possibile grazie alla sponsorship tecnica di Fazioli.

La mostra fa parte del percorso di visita del Memoriale della Shoah di Milano. Per informazioni e prenotazioni dei biglietti: [www.memorialeshoah.it/visita/](http://www.memorialeshoah.it/visita/).

Appuntamenti in calendario:

- **Giovedì 15 gennaio 2026, ore 19.00:** apertura dell'esposizione, ingresso libero (prenotazione obbligatoria scrivendo a [eventi@memorialeshoah.it](mailto:eventi@memorialeshoah.it)).
- **Mercoledì 21 gennaio 2026, ore 18.00:** Concerto per la fine del Tempo di Olivier Messiaen, con Sandro Cappelletto (testo e voce narrante), Carlo Lazari (violino), Aldo Orvieto (pianoforte), Carlo Teodoro (violoncello), Davide Teodoro (clarinetto). Carlo Lazari, Aldo Orvieto, Carlo e Davide Teodoro sono membri dell' Ex Novo Ensemble, nato nel 1979 a Venezia dalla collaborazione tra un gruppo di musicisti ed il compositore Claudio Ambrosini. L'Ex Novo è una realtà di riferimento nel panorama internazionale della musica nuova. La continuità del lavoro comune e la coerenza artistica hanno consentito al gruppo di acquisire un carattere, un "suono" che gli sono riconosciuti dal pubblico e dalla critica dei principali festival europei. Dal 2004 l'Ensemble organizza presso il Teatro La Fenice di Venezia il Festival Ex Novo Musica, rassegna di musica contemporanea e nuove forme di spettacolo
- **Giovedì 12 febbraio 2026, ore 18.00:** lezione di **Andrea Kerbaker**, in dialogo con **David Bidussa**, e presentazione del libro d'artista.

## Biografie

### **Domenico "Mimmo" Paladino** (Paduli, 1948)

- Artista poliedrico – scultore, pittore, fotografo, regista e incisore – è tra i protagonisti della Transavanguardia teorizzata da Achille Bonito Oliva e presentata al grande pubblico con Aperto 80 (Biennale di Venezia, 1980). La sua ricerca dialoga con riferimenti che spaziano dall'arte primitiva al linguaggio contemporaneo, in una costante sperimentazione materica e spaziale.

Ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia e, nel 1982, a Documenta 7. Sue opere sono conservate in prestigiose collezioni internazionali, tra cui il MoMA e il Metropolitan Museum of Art di New York, e la Tate Modern di Londra.

**Sandro Cappelletto** (Venezia, 1952) - Scrittore e storico della musica. Laureato in Filosofia, studia armonia e composizione con Robert Mann. E' autore di testi teatrali e per il teatro musicale, nati in collaborazione con alcuni significativi compositori del nostro tempo. Giornalista professionista. Accademico di Santa Cecilia.

**Olivier Messiaen (1908 – 1992)** - Compositore, organista, didatta e ornitologo francese, è stato uno dei protagonisti del panorama musicale del XX secolo. Grazie alla lunga attività anche come didatta ha esercitato uno straordinario influsso sui compositori delle generazioni successive. Nel 1940, dopo lo scoppio della seconda guerra fu imprigionato per 9 mesi a Görlitz nel campo di internamento Stalag VIII-A, dove compose il *Quatuor pour la fin du Temps* (1940-41), per gli strumenti che aveva a disposizione nel campo: pianoforte, violino, violoncello e clarinetto. Il titolo dell'opera trae ispirazione da una citazione dall'Apocalisse di Giovanni, in cui l'angelo annuncia la fine del Tempo. Tornato in Francia, fu nominato professore di armonia e successivamente di composizione presso il Conservatorio di Parigi, dove insegnò dal 1941 al 1978. Accanto a composizioni cameristiche, sinfoniche e teatrali, Messiaen ha lasciato una grande quantità di scritti sulla musica e in particolare sul ritmo, raccolti e pubblicati dopo la sua morte con il titolo *Traité de rythme, de couleur et d'ornithologie*.